

V86 - Guasti 1880, p. 2, n. 280 - busta n. 1096, 1402180

Lapo Mazzei a Francesco Datini, Firenze 18.09.1401 (Prato)

Priegovi pi tosto potete, che vedete il bisogno, mi
rispondiate riciso, che fo di quella botte di Bonifazio, uno cogno,
dove il bianco. Io l'ho tenuto in dolci parole quindici d: or non
posso pi. El bianco suo viene di Mugello o venard o sabato: e si
comincia a dolere, e' non ha dove ripollo. Ed vecchio e gentile
uomo; e insino a casa m' venuto oggi e ieri in persona: de!
pensate per voi. A me pare de' due modi l'uno, se 'l vino che v'
entro buono; cio, o di mandargli una bella botte delle vostre
come la sua, o comperarne una o due da bianco di quella tenuta, o
affogarlo con pi danari ch'ella non vale, e dire: Comperane una.
Io n'ho gi trovata una di sette barili da bianco; costerebbe lire 8 e
mezzo il meno, insino in lire 9; e non so s'e' la potr tenere tanto
che rispondiate, e non so come se gli piacer. De! fate ch'io non
n'abbi vergogna: bench e' mi sia molto amico, io debbo far s
ch'io no gli dia scandalo.

Lodato Dio della vostra tornata salva! Nol dimenticate: non dico
senza cagione: ma penso tegnate forte del marinaio, come io e gli
altri. -

SER LAPO, domenica.